L'articolo qui sotto uscito su MILANO FINANZA del 18 dicembre 1993 riproduce il manifesto della 1^ lista in prossimità della realizzazione del V Congresso ANASF di cui ne furono gli autori MARUCCI e GIORGETTI (allora iscritti all'Associazione) ma subito dopo ne uscirono per divergenze legate al riconoscimento del ruolo politico e sindacale non condiviso e nell'aprile del 1994 diedero vita alla **Feder.Pr.O.M.M.**

TRIBUNA DEL V CONGRESSO

Si ospitano in questa rubrica gli interventi dei promotori finanziari iscritti all'Anasf che intendono contribuire al dibattito in vista del quinto congresso nazionale dell'associazione che sarà ufficialmente convocato nel prossimo marzo e si svolgerà probabilmente in autunno. Il meccanismo del congresso è stato ampiamente illustrato in Milano Finanza/PF *del 16 ottobre (pagine 38/39). Chi intende presentare una lista programmatica deve raccogliere l'adesione di almeno cinquanta promotori iscritti all'associazione. Ecco la prima lista che si presenta al giudizio dei promotori.*

Manifesto per la lista «Una vera associazione sindacale a tutela dei promotori e praticanti finanziari»

Oltre l'Albo, i diritti. Promotori e praticanti uniti per uno status contrattuale, giuridico ed economico professionalmente riconosciuto.

Le problematiche intercorse in questi ultimi dieci anni nell'ambito dei mercati finanziari, le cause e concause che, sotto il profilo storico, politico e sociologico, hanno determinato il quadro di riferimento della figura del consulente finanziario prima e poi del promotore di servizi finanziari, sono le variabili determinanti su cui necessita soffermarsi per fare una valutazione politico-sindacale, del ruolo e della figura assunta dal consulente finanziario nella società italiana.

Appare infatti fondamentalmente corretto e logicamente efficace, assumere come punto di partenza e di discussione nel prossimo congresso (fissato per l'autunno del '94) dell'Associazione di categoria che ci rappresenta, l'Anasf, l'analisi sulla funzione svolta dal promotore finanziario nei mercati finanziari e il suo rapporto con le varie associazioni datoriali, o se si preferisce, con le società di intermediazione dei mercati mobiliari, oggi configurate come sim.

Rapporto quest'ultimo che ha causato non pochi problemi di immagine e notevoli conflitti di interesse, sia sul piano procedurale che su quello giuridico-normativo.

In particolare le nostre riflessioni, che nascono da esperienze vissute sulla pelle del promotore e dei praticanti, sono così riassumibili:

- la manifesta, quando addirittura non spietata, concorrenza tra le società autorizzate alla sollecitazione del pubblico risparmio nell'accaparrarsi il maggior numero di promotori finanziari presenti sul mercato del lavoro;
- la mancanza di fair play competitivo tra le reti sul reclutamento, hanno evidenziato come le decisioni rilevanti nel settore vengono assunte dalle società di intermediazione che occupano i maggiori spazi di mercato nel risparmio gestito (vedasi la rivalità delle rappresentanze in ordine alle associazioni datoriali: Assoreti e Assosim);
- la selezione sul mercato del lavoro dei praticanti e promotori (causa l'alto livello di disoccupazione intellettuale) e la spasmodica crescita numerica sia di questi ultimi che delle sim, senza che sia stato rispettato un criterio metodologico basato sulla domanda aggregata, ha prodotto una serie di contraddizioni: per le sim di carattere strutturale con notevoli problemi gestionali e di bilancio, mentre per i promotori una professionalità poco qualificata con ampie fratture a livello psicologico (quando non vengono raggiunti i budget societari e dalle sim imposti) interiorizzando comportamenti negativi e, a volte, facendo rimpiangere il posto di lavoro a reddito fisso (vedasi a proposito le testimonianze di molti dipendenti degli istituti di credito passati alle reti);
- rivalità tra promotori e posizioni diversificate nella scala gerarchica della sim (tutor, supervisore, unit, area manager, ecc.), senza che siano state preliminarmente contrattualizzate le posizioni di ruolo assunte all'interno delle società di intermediazione; posizioni discusse ed accettate dalle parti a livello aziendale. Tale stato di cose ha favorito nel tempo posizioni di comando e di status contrari al dettato legislativo e agli accordi collettivi nazionali del settore, nonché forme speculative con elevate over sulla produzione dei subalterni.

Come corollario,

a) vengono consolidate posizioni di privilegio e di comando che generano conflitti di ruoli sul fronte della legittimazione professionale, favorendo in tal modo una mobilità orizzontale tra questa o quella sim senza alcun rispetto della professione e della variabile umana;

b) generano situazioni difficili nel riconvertire il portafoglio clienti a tutto danno della immagine del promotore;

c) causano sospetti e provvedimenti disciplinari da parte della Consob su comportamenti del promotore, anche se non derivanti da una sua specifica responsabilità.

Zone problematiche che hanno necessità di essere affrontate con chiarezza e determinazione.

Questi i temi e problemi oggetto di discussione che la lista «Una vera associazione sindacale a tutela dei promotori e dei praticanti» intende portare al V congresso dell'Anasf:

1) necessità, non più rinviabile, di ottenere un contratto collettivo unico nazionale per tutti i promotori e praticanti che raggiunga a parità di funzioni, profili professionali, responsabilità, autonomia decisionale, una omogeneizzazione e perequazione di base del trattamento economico (minimo garantito) a cui segue un livello provvigionale (salario professionale) differenziato in funzione della struttura della sim e da altre variabili oggettive e significative che saranno determinate in fase di contrattazione;

2) avvio immediato - attraverso la proposta di un decreto legge che il congresso dell'Anasf dovrà fare proprio, di un Fondo di previdenza speciale autonomo all'interno della gestione Inps che garantisca il riconoscimento della professione e dell'Albo, recuperando i versamenti effettuati presso l'Enasarco in base alla effettiva anzianità maturata come agente e rappresentante di commercio e non secondo le norme restrittive (minimo cinque anni di contributi versati) stabilite dallo stesso ente;

in fase transitoria le sim dovranno stipulare a favore dei promotori e praticanti una polizza vita a copertura dei periodi scoperti, comprensiva della copertura rami elementari, così come adottato oggi dall'Enasarco;

3) proposta di modifica della legge sulle sim accelerando i tempi per uniformarsi alle direttive Cee, così come più volte richiamato dalla stessa Comunità Europea (vedi direttive n. 93/92 e dlgs. n. 481/92);

4) abolizione del monomandato senza esclusiva e senza rappresentanza voluto dagli interessi consolidati, nell'ambito del varo della legge sulle sim, a danno dell'interesse della clientela prima e del promotore poi (vedasi in proposito funzione del consulente finanziario in Inghilterra);

5) a tutela del promotore e praticante e fino alla pronuncia degli eventuali provvedimenti disciplinari adottati dalla Consob, necessita di costituire una Commissione di disciplina presso l'Organo di controllo centrale, composta da tre membri effettivi e da due supplenti, di cui uno di nomina sindacale, che funga da collegio arbitrale prima che venga, da parte della stessa Consob, adottato il provvedimento finale (sospensione e radiazione dall'albo). Se del caso, richiedere una ulteriore modifica del Regolamento n. 5388/91;

6) adozione di un codice di autoregolamentazione tra sim di origine bancaria e non e l'associazione di categoria dei promotori, che rispetti la libertà di azione di un libero mercato e che non leda, indirettamente, gli interessi dei promotori e praticanti, causa la loro concorrenza;

7) richiesta di modifica dello statuto Anasf, introducendo nuove forme di rappresentanza negli organi centrali e nuove modalità di elezione dei delegati ai congressi dell'associazione (non si può esprimere per via epistolare un voto senza partecipare direttamente alla vita dell'associazione);

8) sviluppo dei rapporti internazionali e costituzione di una Federazione Europea dei consulenti/promotori finanziari.

Questi e altri punti sostanziali sono il «manifesto» della lista aperta «Una vera associazione sindacale a difesa degli interessi dei promotori finanziari», capeggiata dai promotori Manlio Marucci e Luciano Giorgetti e da altri 78 promotori e praticanti (a oggi) che sarà oggetto di campagna congressuale per il V congresso dell'Anasf.

A tutti i colleghi promotori, ma soprattutto a tutti i praticanti è rivolto un appello di presa di coscienza e responsabilità in ordine alla discussione di tali fondamentali problemi e alla manifesta volontà di partecipare e di aderire alla lista per gestire il prossimo contratto collettivo nazionale del lavoro del settore, tappa fondamentale dell'Anasf a cui non dobbiamo mancare.

Manlio Marucci
Luciano Giorgietti
promotori finanziari della Ing Sviluppo

Tutti coloro che desiderano aderire alla lista, possono farlo compilando la scheda di adesione di fianco riportata, inviandola via fax al n. 06/87148811 o spedendola ai seguenti indirizzi:
Promotore Manlio Marucci - via Sergio Tofano 95 - 00139 Roma
oppure:
Promotore Luciano Giorgetti - via della Mercede 42 - 00187 Roma

La scheda compilata può essere anche inviata o trasmessa via fax a Anasf via Turati 38 - 20121 Milano - fax: 02/6551883

PRIMI PASSI DELL'ASSOCIAZIONE PROMOTORI VERSO L'ELEZIONE DELLA GIUNTA

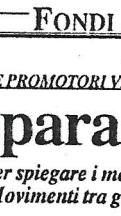
L'Anasf prepara il congresso

Saranno organizzate assemblee per spiegare i meccanismi del voto, che designerà i delegati e i membri dell'esecutivo. Movimenti tra gli iscritti per costituire liste elettorali

DI LUCIO SIRONI

La categoria dei promotori finanziari muove i suoi primi passi verso l'elezione del nuovo congresso, l'organismo che avrà il compito di definire le linee politiche valide per i prossimi tre anni, e della giunta che sarà chiamata a eseguirle. Da quanto si è appreso dopo l'ultima riunione dell'attuale giunta, tenutasi nei giorni scorsi e presieduta da Sandro Carloni, il congresso sarà indetto verso la fine di marzo, ma il periodo del suo svolgimento potrebbe cadere all'incirca tra i mesi di ottobre e di novembre del 1994. Al momento dell'indizione mancheranno i 15 giorni entro i quali i candidati potranno presentare le liste programmatiche. In realtà i giochi si apriranno in netto anticipo e fin da ora si notano i primi movimenti all'interno degli iscritti all'Anasf. L'associazione che riunisce circa 6 mila promotori, per spiegare agli associati i meccanismi elettorali, l'Anasf ha stabilito indicativamente alcune date nelle quali si terranno tre pre-assemblee (il 12 febbraio a Milano, il 12 marzo a Roma e il 26 marzo a Napoli), occasioni nelle quali i promotori potranno cominciare a confrontarsi e a organizzarsi.

Lo schema delle elezioni degli organismi Anasf non è dei più semplici. Sia i delegati al congresso che i membri di giunta saranno eletti con un'unica scheda, che i votanti riceveranno in un periodo compreso tra il luglio e il settembre del '94, ma lo spoglio avverrà separatamente e in tempi diversi per ciascuna delle due votazioni. Ogni lista infatti è composta da due distinti elenchi di candidati (al congresso e alla giunta) e all'elettore è data facoltà di votare per entrambi o per uno solo degli organismi. Siccome le schede per l'elezione dei rappresentanti al congresso vengono scrutinate prima, gli elettori che non abbiano ancora inviato la loro scheda (in quanto anche il voto avviene per posta) possono spedirla in tempo utile per lo spoglio numero due, ossia quello per l'elezione della giunta. Quest'ultima è composta da 17 membri, integrata da un candidato per ogni lista che, pur non avendo raggiunto il quorum, ha ottenuto almeno il 4% dei voti validi. Presidente e segretario dell'Anasf, assieme a un comitato esecutivo, saranno poi scelti durante la prima riunione di giunta.


SANDRO CARLONI

I delegati che parteciperanno al congresso saranno eletti in ragione di uno ogni 50 iscritti: se nel '94 il numero degli associati sarà simile a quello attuale, i delegati saranno circa 120. Sul terreno delle liste (la cui presentazione è vincolata alla raccolta di almeno 50 adesioni), sono ancora molto pochi i promotori che sono scesi allo scoperto. Una prima proposta è stata avanzata da Luciano Giorgietti e Manlio Marucci, promotori della Ing sviluppo nel Lazio, che hanno lanciato sull'ultimo numero di *PF* il manifesto per la lista «Una vera associazione sindacale a tutela dei promotori e praticanti finanziari», al centro della quale, in sintesi, c'è la richiesta del contratto collettivo di lavoro. Un'altra componente che viene accreditata di crescente peso all'interno della categoria e dell'associazione è quella dei promotori favorevoli a una trasformazione della professione in direzione del brokeraggio, una formula che consentirebbe agli agenti di collocare prodotti per conto di più sim, situazione attualmente vietata dall'obbligo del monomandato. Questo orizzonte non è irrealistico e forse nemmeno troppo lontano, se si considera che già esiste una direttiva Cee, quella che ha istituito le cosiddette eurosim, che prevede la creazione di una nuova tipologia di società di intermediazione, che agisca ad attività ridotta come puro tramite tra cliente e società promotrice di servizi finanziari, senza assunzione diretta di rischi.